Anno I. Udine, 29 Agosto 1866. N. 26

Prezzo d' abbonamento per Udine, per un trimestre Fior. 2.30 pari a ital. Lire 6.20.
Per la Provincia ed interno del Regno ital. Lire 7.
Un numero arretrato soldi 6, pari a ital. centesimi 13.
Per l' inserzione di annunzi a prezzi miti da convenirsi rivolgersi all' Ufficio del Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Lettere e gruppi franchi.
Ufficio di redazione in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 933 rosso, I.° piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, borgo S. Tommaso.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

Per i mesi di settembre, ottobre, novembre e decembre, s' apre uno speciale abbuonamento al prezzo di italiane lire 7 per la città e 8 per la Provincia.

Tostochè arriverà la macchina tipografica, la quale trovasi già da qualche giorno in viaggio, il giornale verrà notabilmente ampliato e il prezzo resterà inalterato.

Domani in apposito supplemento verrà pubblicata l' estesa relazione dell' episodio della bandiera salvata dalle mani del nemico da *alcuni ufficiali fatti prigionieri nella battaglia del 24 giugno*; relazione narrata nei suoi più minuti particolari.

Il ponte del Tagliamento

Sappiamo da fonte autorevole che la Locomotiva a vapore, mercè lo zelante interessamento del Commissario del Re sig. Sella, ritornerà a far sentire il suo fischio qui per *la metà allo incirca del* p. v. mese di settembre. . . Ma v' ha di più. —

È noto che nella ritirata degli Austriaci da queste Provincie il ponte sul Tagliamento, detto della Delizia, lungo metri 960.—, in continuazione della strada maestra d' Italia, venne vandalicamente abbruciato in modo che non restano a fior d' acqua e delle ghiaie che scarse traccie, le quali indicano tutto al più che colà eravi un manufatto in legname.

Intanto per le comunicazioni dei ruotabili dal di quà al di là del Tagliamento, mediante opportuni lavori, fu attivato fino dai primi momenti del nostro risorgimento il ponte a pile in pietra, e quello in ferro alla americana che era ad uso della ferrovia, sebbene esso pure fosse stato danneggiato con mine in detta occasione.

Che siffatta nuova prestazione del Ponte di ferro è chiaro che debba cessare colla sua riattivazione all' uso primitivo. — Nel qual caso, senza un provvedimento sollecito resterebbero interrotte le suddette comunicazioni pei ruotabili. —

Di qui un altro argomento per il Sella di spiegare le sue premure in favore di questo paese.

Già in previsione di quanto avrebbe dovuto avvenire, il Sella aveva ordinato la estesa di un progetto per la ricostruzione del ponte abbruciato. E consta anche che si sia interessato perchè il medesimo, di già inoltrato da varii giorni al Ministero dei lavori pubblici in Firenze, venga approvato il più sollecitamente possibile.

Fra brevissimo tempo dunque può calcolarsi che quella approvazione perverrà. Ed è a ritenersi anche che tutte le altre pratiche avranno effetto colla sollecitudine richiesta dalla imperiosità della circostanza. — Il perchè è naturale ammettere pure che l' Avviso per l' asta darà un termine assai breve pei concorrenti alla medesima.

Gli imprenditori di lavori pubblici devono starsene pertanto in guardia. E perchè non manchino loro elementi onde *farsi* un' idea della *importanza* del lavoro che si tratta eseguire, ci siamo procurati alcune notizie che più possono loro interessare; e sono le seguenti.

Il nuovo ponte da costruirsi consta di 94 campate di metri 10 l' una, due essendone già in costruzione sulla destra a mezzo di altra impresa; e la sua carriera deve essere larga metri 6.00 da *faccia a faccia* delle colonnette della galleria, o pozzi laterali.

I longoni in numero di sei per ogni campata, sono lunghi circa metri 10.— ognuno a spigolo retto, come tutto il rimanente del legname e delle riquadrature di metri 0.30 × 0.30. Ad eguale riquadratura hanno i sottolongoni, i modiglioni, i *saettoni e gli stramazzi*; *mentre le colonne*, lunghe centimetri 5.00, devono essere rotonde col diametro di metri 0.30.— Le riquadrature delle filagne e delle chiavi di affrontamento dei saettoni sul sottolongone variano fra metri 0.25 × 0.30, e metri 0.20 × 0.25 —

Il lavoro è tutto a prezzo assoluto ad esclusione della ferramenta che viene *pagata in ragione di* peso.

Ed ogni lavoro lo si vuole compiuto improrogabilmente in giorni centocinquanta successivi e continui *decorribili da quello della consegna* da farsi entro tre giorni dopo la stipulazione del contratto.

Il deposito per l' asta è di it. lire trentamila, e quello per la cauzione di contratto, di consimili lire cinquantamila. — Viene accettata però rendita iscritta nel gran libro del debito pubblico del Regno d' Italia al listino di borsa del giorno antecedente *a* quello della presentazione del deposito. Ed alle L. 50.000 — può in seguito essere sostituita una idonea cauzione fondiaria.

Chi volesse anche in *antecipazione* più dettagliate notizie può rivolgersi sino d' ora a questo Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

Carteggi particolari della VOCE DEL POPOLO

Firenze, 26 agosto 1866.

Sono lieto di essere probabilmente il primo fra i vostri corrispondenti a confermarvi ciò che vi sarà stato annunziato sulle ali del telegrafo. Intendo parlare del contesto dell' articolo che risguarda l' Italia nel trattato di pace austro-prussiano. Interpretandolo senza ira di parte, bisogna riconoscere che esso include il riconoscimento diretto della cessione del Lombardo-Veneto per parte dell' Austria a noi valga il vero.

Quando l' Imperatore dei Francesi cessionario di quelle provincie dichiara che esse non gli risguardano, ma che appartengono all' Italia e che il cedente, cioè l' Imperatore d' Austria aderisce a questa dichiarazione, ed acconsente alla unione delle medesime al Regno italiano io credo che si possa dire senza sofisticare, non trattarsi di una cessione della Francia all' Italia; ma bensì di un ricupero che fa questa del Regno Lombardo-Veneto per annetterlo allo stato italiano. Checchè ne possano dire in contrario gli oppositori sistematici, sarà posto in sodo irrefutabilmente che col fatto del 5 luglio il Lombardo-Veneto sarebbe stato non solo ceduto periodicamente, ma materialmente consegnato alla Francia, e da questa a *noi* retrocesso, mentre oggidì la Francia non interviene che per *sanare*, dirò così, gli effetti di quell' atto che non poteva essere distrutto se non che da una completa vittoria delle armi nostre su quelle d' Austria. La dignità, il decoro dell' Italia è salvo pienamente, e v' ha di che compiacersene. Dal lato materiale abbiamo anche guadagnato non poco: non vi può più essere dubbio che il confine non debba essere quello del Regno Lombardo-Veneto amministrativo e che la *tangente* del debito che ci starà a carico *non* sarà che quella del Monte Veneto, e la proporzione afferente alle provincie Venete del così detto prestito nazionale del 1854. Pur troppo sarebbe illusione il credere che l' Austria ci conceda nemmeno una zolla di terra di più di quello che abbiamo diritto dietro il convenuto colla Prussia. Il Trentino, le provincie oltre Isonzo rimangono sagrificate; ecco le nostre dolorose conseguenze dei nostri insuccessi. Se avessimo vinto a Lissa nessuno ci avrebbe potuto impedire di completare il programma nazionale.

Ma questa segregazione di provincie italiane dal resto dell' Italia potrà essa durare lungamente? Nol credo. L' Austria che per impulso delle sue popolazioni slavo-tedesche e della Dalmazia, deve insistere per la pronta conclusione d' un trattato di commercio e navigazione con il *nostro* governo, si accorgerà allora come la vita economica delle provincie stesse sulla costa orientale dell' Adriatico *non possa* che estinguersi quando sia disgiunta da quella delle provincie venete. Si dirà che essa, non curante del bene dei popoli che sventuratamente le sono *soggetti*, li lascerà sagrificati alle sue mire, alle sue ambizioni dinastiche.

Sia pure, ma per poco, perchè quando alla comunanza di nazionalità si aggiunge il vincolo potente della *affinità* d' interesse e commercio, segue per necessità ciò che si vorrebbe impedire mediante la prepotenza materiale.

Si aspetta fra pochi giorni la notizia della sottoscrizione della pace. S' *agita la questione* se il trattato debba esser sottoposto alla Camera attuale senza i deputati delle provincie liberate.

Pare incredibile che il *Diritto*, l' organo della *democrazia*, possa voler contestare a provincie che gli italiani hanno sempre considerato come proprie e divise soltanto dal rimanente della famiglia italiana per forza maggiore, il *diritto* dico di essere *rappresentato* al Parlamento italiano tosto che lo straniero ha cessato di infestarle.

Sarà politica *nazionale*, ma troppo profonda ed astrusa per poter essere *compresa* da tutti.

Lasciate che vi dica il nome della persona, che mi viene assicurato sarà a condurre i negoziati di pace quale rappresentante del Governo Austriaco, a Vienna:

Il famigerato generale *Wimpffen*, distinto per *buaggine* insigne fu generale d' artiglieria, ammiraglio, luogotenente nel Litorale ecc. ecc. Per verità che il nostro Menabrea avrà un competitore molto, ma molto al disotto del suo livello, e non credo che dovrà molto aguzzare l' ingegno per soverchiarlo.

Cosa vi pare della conversione *Zinelliana*? Bravo monsignore!! È verità somma quella d' acconciarsi alle circostanze; in giugno predicare la crociata contro il Re d' Italia e gl' italiani, e nell' agosto *ossequiarli* ed invocare le benedizioni celesti sul loro capo. Ma i buoni fedeli se si sentissero il bisogno di regolarsi sopra un tantino, cosa penserebbero di questi *depositari* delle dottrine evangeliche?

Per chi vuole, come noi, che la *bottega* cessi un momento prima, questi fatti sono di un pregio unico *piuttosto che raro.* — Due parole sulla finanza.

Andremo bene anche con questa. I 356 milioni del prestito obbligatorio si pagheranno *profumatamente* ed anche per successivi bisogni credo che ci saranno poi sovventori di quanto nessuno crede. Volete che una Italia di quasi 26 millioni non goda credito? Vi garantisco che chi ha il

denaro, ha anche buon naso per discernere a chi può darlo ed a chi no.

I fatti, ben spero, che ben presto corroboreranno i miei detti.

Vi saluto di cuore.

Trieste, 27 agosto.

Potete immaginarvi con quanta compiacenza approfitti del vostro gentile invito di scrivere per la *Voce del Popolo*, giornale che so vede la luce in Udine, ma che non ebbi il conforto di poter ancora avere tra mani.

Le notizie che vi vennero recate da parti private altro non sono se non che esagerazioni di menti piccole, delle quali pur troppo non abbiamo penuria.

Le feste che si fecero all' ammiraglio Teghetoff furono feste fatte in famiglia, vale a dire che ad esse non presero parte se non che gli adepti alla marina e qualcheduno di quelli che figurano *in capite* fra gli austriacanti. Nè crediate alle tante baldorie degli ufficiali poichè, ed io posso assicurartelo sulla fede da uomo onesto, nessuno d' essi meno qualche spaccone, mena vanto di quella vittoria che così si chiama da loro perchè non fu una totale disfatta.

Appena Teghetoff giunse a por piede a Trieste si vide circuito da una bordaglia che gli gridava *Evviva*; bordaglia *capitanata dai soliti Melingò e Birti*, gente obbrobriosa e turpe che mosse lo schifo allo stesso ammiraglio, il quale comprendendo come fossero que' *muli* (birichini) prezzolati fuggì per nascondersi in un albergo. Avrete letto l'atto emanato dalla Luogotenenza per sospendere dal posto di professori del ginnasio Comunale i signori Rubini e Fichert. Dal governo non potevasi aspettare diversamente, ma ciò che desta indignazione si è la condotta del signor Porenta, di quel schifoso rettile versipelle il quale si fa ministro di tutte le turpitudini del governo Austriaco, uomo indegno che tenta in ogni modo di compromettere il paese, onde richiamarci qualche parola di biasimo da coloro che ancor non ci credono degni d' appartenere al Regno d' Italia.

Figuratevi che questo essere dal cervello emancato ebbe la sfacciataggine di proporre in Consiglio che al Teghetoff venga offerta la cittadinanza d' onore. Questa idea sciocca non trovò l' applauso nemmeno degli ultra codoni.

Si parlò d' una festa da ballo che avrebbe dovuto aver luogo sul Kaiser. Pare però che la bella idea svaporì, con rincrescimento di *alcune* della *haute volée*, poichè a quanto pare la flotta lascierà le acque di Muggia per far un giro, come dicono i maligni, onde farsi osservare come *l' uomo esquimese* nei vari porti d' Europa. L' epigramma è sanguinoso.

Alcuni giornali d' Italia annunziarono che per ordine del governo si stia costruendo nell' Arsenale di Pola due fregate da nominarsi Custozza e Lissa.

Posso assicurarvi per bocca del generale . . . . . uomo come sapete ligio al suo principio *ma onesto*, essere tal nuova destituita di fondamento, e non frullare che per i matti cervelli dei redattori della *Triester Zeitung* e del *Diavoletto*.

D' altronde per costruire navigli ci voglion denari, e l' Austria in oggi è in tale stato deplorabile da aver tutt' altro per il capo che il desiderio di costruir navi da guerra.

Ma i Pipitz i Dreger i Rupnik ed i Coglievina, che vedono tutto color di rosa, vedono anche nelle casse vuote il denaro che non esiste.

Degli sfrattati da Trieste il signor Hermeth domandò per urgenza il rimpatrio, ma non se glielo accordò *consigliandolo a restar a Vienna* ancora per qualche tempo.

Nella lista di coloro che più non potranno ritornare in Trieste trovasi l' avvocato Hortis, l' ex-redattore del *Tempo* Antonaz; l' ex direttore del *Pulcinella politico* G. Masòn, Pusky, e dicesi pure l' abate Tedeschi.

Chiuderò questa mia con un episodio ridicolo che non posso a meno dal riferirvelo. Il signor Lelio Cav. Morpurgo, banchiere e direttore di varie società, e direttore della grande Birraria, pensò di dare un gran pranzo in onore di Teghetoff e degli altri ufficiali vincitori. Mandò quindi gli inviti, ma allora del pranzo nessuno degli invitati intervenne, ed il Cav. Lelio rimase con un palmo di naso. — Peccato che tra noi non esista un qualche foglio umoristico per trattare su larga scala l' argomento.

In altra maggiori ragguagli.

Codroipo 27 agosto.

Dietro invito dei nostri amici ieri vi fu una riunione in Codroipo delle persone più intelligenti del distretto a cui presero parte alcune di quello di Latisana.

Scopo della medesima era di darsi un fraterno saluto e di scambiarsi alcune idee generali circa al da farsi per apparecchiare le popolazioni rurali al cimento delle *non lontane elezioni*.

Si è discusso il modo più opportuno per diffondere quindi le buone idee e per rialzare la gente dei campi dal basso in cui giace col renderla conscia della propria dignità e meritevole delle libere istituzioni. A questo proposito il Prof. Rizzi espose in iscritto alcune sue lodate idee che formerebbero un catechismo da mettersi nelle mani dei contadini.

Il giovane Solinbergo di Rivignano in questa circostanza lesse pure un suo discorso dal quale si manifestavano i più nobili sentimenti e non vi mancava la copia dei buoni concetti.

L' adunanza si sciolse dopo replicati evviva all' Italia al Re e a Garibaldi.

Domenica prossima la riunione avrà luogo in Rivignano. Quivi verrà stabilito la base di queste associazioni perchè possano tornare di maggior utile al nostro paese dandogli un indirizzo sicuro e determinato. Sono lieto di darvi queste notizie perchè sono sintomi e prova che anche nelle campagne si vuole approfittare dei vantaggi che la legge guarentisce a liberi cittadini.

Gemona, 26 agosto 1866.

Le *notizie* pervenuteci cogli ultimi giornali, e le assicurazioni date dal Commissario del Re alla nostra Rappresentanza Comunale sull' esito delle trattative di pace riguardo alla demarcazione della linea di confine hanno tranquillizzato i buoni Gemonesi, per cui anche l'occupazione Austriaca si sopporta con più rassegnazione e tranquillità di prima *sapendo almeno che presto finirà*.

Gli ordini di requisizione per il vitto de' 2500 uomini che stanziano nel nostro comune sono cessati col giorno di jeri, e domani gli ufficiali imperiali non si faranno più pagar dal Comune lo scoto di fior. 1.08 per il pranzo e la cena d' ognuno, compresovi anche il generale d' Appiano. E *per conoscere in quali impicci* l' *esigenza* Austriaca mettesse il nostro Comune che in questa stazione deve ritrarre da altre piazze i generi di prima necessità, basti dire che ogni militare riceveva quotidianamente mezzo boccale di vino, 14 oncie di minestra e 10 soldi di pane con olio, sale, legna, paglia e tutto l' occorrente per 2500.

Jeri l' altro dopo d' esser stato a Tolmezzo e Moggio arrivò qui un certo Libibratovich, se non fallo, incaricato dal governo Austriaco di rimettere l' ufficio Distrettuale per conto di quel governo, e chiamato nell' ufficio, Municipale il sig. Guillermi ex Commissario e gli altri impiegati partecipò loro di qual missione fosse incaricato. Il Guillermi ed i suoi impiegati si rifiutarono d'aderirvi, dichiarando di non cessare dal funzionare a nome del governo nazionale se non costretti dalla forza.

Guillermi però ha fatto male ad abbandonare forse intimorito, il suo posto.

In sussidio del sig. Libibratovich jeri arrivarono due altri cagnotti da Gorizia, incaricati d' esigere la Rata Prediali che scadrebbe coll' ultimo del corrente mese unitamente alle rate del prestito austriaco di giugno, luglio ed agosto. Sforzi inutili per mancanza del tempo materiale primieramente, e poi perchè l' ufficio dell' Esattoria coi registri tutti sotto gli occhi degl' incaricati imperiali fu providamente oggi trasportato ad Osoppo che è al di là della linea di confine segnata dall'armistizio. Poveri signori, che missione infelice!

Deggio terminare questa relazione con una parola di lode e ringraziamento ai nostri Deputati D.r Antonio Celotti e D.r Leonardo Dell' Angelo nonchè il D.r Girolamo Simonetti che colle loro fatiche, colla loro instancabilità, abnegazione e specialmente col contegno dignitoso coadjuvati da otto o dieci guardie cittadine provvidero a tutto per i bisogni della truppa, tenendo lontano dal paese il pericolo che ci minacciava del saccheggio.

NOTIZIE POLITICHE

Si ha da Parigi:

Non appena la rettificazione di frontiera (territorio della Saar) tra la Francia e la Prussia sarà condotta al suo termine, il gabinetto francese metterà al suo ordine del giorno diplomatico ben altre domande di rettificazione di confine che farebbe alla Baviera, ai Paesi Bassi ed Belgio.

Leggesi nel *Corriere della Venezia* in data 28 Agosto.

Ci venne riferito che avvennero disordini piuttosto gravi in Ponso, paesello vicino ad Este, provocati specialmente dalle esorbitanze del Rev. Parroco don Cristiano Rossi. Speriamo che l' Autorità penserà a rimuovere la cagione di quei disordini.

Sappiamo che l' arciprete del Ponte di Brenta, Apolloni, noto reazionario, e arrestato per tale, fu rilasciato in libertà dopo che dal vescovo gli fu intimato, sotto pena di sospensione *a divinis* di non metter piede in quella parrocchia.

Leggesi nella *Nazione* in data 28 Agosto.

— Il ministro della guerra avendo determinato che siano mandati a casa gli uomini di seconda categoria della classe 1855 ha dato le analoghe istruzioni ai Comandanti dei dipartimenti col dispaccio telegrafico seguente:

„ *Ai Comandanti generali dei dipartimenti di Milano, Torino, Bologna, Napoli, Palermo.*

„ A cominciare dal giorno 31 agosto, saranno mandati in congedo illimitato gli uomini della seconda categoria della classe 1845, ultima chiamata, ad eccezione di quelli che trovansi nei depositi delle due città Napoli e Genova, *dei quali* possono rientrare in famiglia solo coloro che avessero domicilio nelle due città stesse. Saranno ritenuti altresì in tutti indistintamente i depositi gl' individui appartenenti alle isole di Sicilia e Sardegna ed anche alle Calabrie, i quali a misura che vi saranno bastimenti pronti in libera pratica o località per scontare la quarantena, riceveranno per mezzo di V. S. da questo Ministero l' ordine di partenza.

Gl' individui congedandi non potranno esser diretti per rientrare in patria passando per Genova o per Napoli. Saranno altresì trattenuti nei depositi tutti i congedandi che si trovano nei depositi Sicilia, che non appartengono all' isola, ed aspetteranno anche essi l' ordine del Ministero per la partenza su bastimenti che si spediranno a bella posta.

„ V. S. è pregata di far conoscere questa disposizione ministeriale ai Comandanti dei depositi, i quali dovranno munire i congedandi del congedo illimitato, modello novantanove.

„ Il licenziamento durerà dal 31 agosto fino al 2 settembre; perciò i signori Generali Comandanti di dipartimento si metteranno d' accordo tra loro e coi direttori delle strade ferrate. „

Il ministro
E. Cugia.

Lettere da Roma riferiscono che il papa, col consenso dei cardinali, abbia diramata una circolare dell' episcopato, esponendo la posizione del Vaticano ed invitando i vescovi a far conoscere i loro voti.

Il *Memorial diplomatique* assicura che il cardinale Antonelli, secondo le istruzioni del Sommo Pontefice, ebbe non ha guari, un colloquio col conte di Sartiges, nel quale esternò il desiderio di Sua Santità di mettere ad esecuzione, per quanto le circostanze lo permettono, le riforme suggerite a diverse riprese dalla Francia.

Il conte di Sartiges fu invitato a fare le pratiche opportune presso il suo governo, affinchè quest'ultimo venga in soccorso alla Corte di Roma co'suoi consigli e co' suoi lumi in questo compito.

Leggiamo nel *Nuovo Diritto* in data 28 agosto.

— Quando sia firmata la pace l' Austria abbasserà a Vienna gli stemmi dei principi italiani spodestati e invigrà il suo ministro rappresentante a Firenze.

Trieste. — Agli ammiratori del liberalismo Austriaco dedichiamo il seguente documento:

Al signor *Ferdinando Rubini* professore del ginnasio comunale superiore di Trieste.

L' eccelsa i. r. luogotenenza, in data 4 corrente, numero 8873, significava allo scrivente quanto segue:

„ Gli articoli numero 11 e 12 a Scorribande primaverili del padre Ireneo della Croce con prete Piero „ contenuti nel periodico l' *Alba*, redatto fino ad ora dal maestro del ginnasio comunale Ferdinando Rubini, e dal supplente Luigi Fichert, danno sufficientemente a conoscere, che il maestro Rubini ed il supplente Fichert somministrano motivo all' apprensione, che essi agitano in direzione opposta al governo, e che tendano ad influire sulla gioventù nell' interesse della propaganda italo-nazionale.

In un pubblico ginnasio, che allora soltanto alla sua destinazione corrisponde, qualora esso sappia dare alla gioventù una tendenza affatto opposta ai rivoluzionarii sentimenti, ella è cosa pericolosa il soffrire dei maestri, i quali rendano vano un tale scopo per tutto l' avvenire, ponendo fin dal principio nella gioventù il germe d' idee sovversive.

Quindi l' eccelso i. r. ministero di stato, a senso di partecipazione 29 p. p. m., numero 5112, C. A. trovò di ordinare che si faccia uso dei diritti riservati dal § 105, capoverso 2 del piano d' organizzazione dei ginnasi, e che venga richiesto alla Comune Civica di Trieste l' instantaneo allontanamento dei due docenti del ginnasio comunale, i quali si addimostrano indegni dell' uffizio.

Avendo il consiglio della città preso notizia del tenore del precedente dispaccio nella sua seduta 20 corr. ella viene col presente licenziato dal posto, cessato avendo ella già dall' uffizio per intimazione del suo immediato direttore.

La tesoreria civica riceverà ordini corrispondenti, che le verranno fatti conoscere in via regolare.

Trieste, 24 luglio 1866.

Il podestà Porenta.

Leggesi nel *Corriere Italiano* in data 24 agosto.

Privati carteggi da Vienna recano che il gabinetto di Pietroburgo, raffreddò sensibilmente le sue relazioni diplomatiche col ministro Belcredi dopo certi incoraggiamenti dati, e certe amorevoli premure fatte ai refuggiati politici polacchi che vivono in Austria, i quali dicesi preparino una di*mostrazione al generale Baumgarten*, che quanto prima verrà richiamato al governo della Gallizia.

Par positivo che ai polacchi dell' Austria verranno concessi tutti i diritti civili e politici, precisamente come ai tedeschi.

Notizie di Posen parlano della profonda trepidanza che ha invaso quella popolazione all' annunzio d' una probabile cessione alla Russia. Vennero messe in giro proteste toccantissime che in breve si coprirono di centinaia di migliaia di firme: Queste verranno presentate al Re appena potrà riaversi dalle cure che gli impone il trattato di pace coll' Austria.

I deputati Bosniani invece si comportano audacemente coi loro elettori e dopo aver votato contro un indirizzo alla Camera, si preparano a dare un' ultima e tremenda battaglieria parlamentare a Bismark. Essi voglion forzarlo, se è possibile a dichiarare se le voci di cessione alla Russia hanno un principio di fondamento, diversamente, quali garanzie offre all' elemento polacco perchè non venga soverchiato da quello germanico che si atteggia a unirsi in una sola famiglia.

Si dà per positivo che se Bismark non darà nette spiegazioni sulla condotta politica da tenersi riguardo il Posen, i 21 deputati di quella provincia si dimetterranno in massa.

Non è molto, scrive la *Gazzetta di Firenze*, che noi annunziavamo come probabile un accomodamento per le cose di Roma, che avrebbe portato la sostituzione delle *nostre* truppe a quelle francesi.

Non è molto pure l'*Opinione* ha creduto di smentire l'asserzione del giornale viennese *die Debatte*, secondo la quale la corte romana sarebbe per intendersi col nostro governo.

Non sappiamo quanto siano fondate queste diverse asserzioni: tuttavia in vista che diversi periodici esteri accennano ad alcune risoluzioni prese al Vaticano, crediamo utile di riportare alcune notizie che ci sono comunicate da una nostra lettera di Roma del 25 corrente.

Premettiamo che tali notizie le diamo con piena riserva.

Ci si scrive adunque:

„ Da fonte autorevole veniva e si divulgava oggi (25) la notizia che il governo italiano abbia rimesso al santissimo padre il progetto della *Città* così detta *Leonina* con una zona di quattro miglia di larghezza dal Vaticano sino al mare.

Civittavecchia resterebbe città libera (?) mentre il territorio attuale pontificio sarebbe annesso al regno d' Italia.

Il papa conserverebbe così la sua sovranità che gli gioverebbe all' esercizio del suo potere spirituale.

Firenze rimarrebbe sempre capitale del regno mentre tutte le amministrazioni romane passerebbero al nostro governo.

Il debito pubblico con tutti gli altri pesi dello Stato pontificio, il mantenimento della Curia papale, in quanto cioè riguarda le funzioni spirituali, sarebbero assunti dal bilancio del regno.

Finalmente un presidio italiano occuperebbe Roma.

In seguito a tali notizie, della tanto discussa dimissione del cardinale Antonelli perfettamente ristabilito di salute, non se ne parla più!

In vista degli avvenimenti incalzanti per la scadenza della convenzione del 15 settembre 1866, sarebbe desiderabile che nell' interesse dell' avvenire misterioso del Vaticano si facesse la luce?

Per ciò che riguarda la cronaca romana il nostro corrispondente ci scrive che il governo papale ha dovuto mettere in libertà o consegnare alle frontiere que 36 contadini, che annunziammo arrestati *come briganti dai sbirri pontifici.*

Comme già dicemmo, questi arrestati non erano che semplici contadini, i quali andavano in cerca di lavoro. Ma dei veri briganti pare che le autorità pontificie abbiano tutt' altra idea che di occuparsene.

ULTIMA NOTIZIA

In questo punto veniamo a sapere che il progetto per il lavoro del ponte del Tagliamento come dal nostro articolo venne approvato, ed è sotto i torchi l' avviso per l' asta dei lavori.

TELEGRAMMI PARTICOLARI.

(Agenzia Stefani)

Firenze, 27.

Bukarest 26. — Molti soldati furono mandati in congedo. La lista civile del principe è fissata a fr. 1,550,000. Fu promulgata una nuova legge elettorale. Venne proibita l' esportazione dei cereali, eccettuato il frumento, essendo gran parte del paese minacciato dalla carestia in causa del cattivo raccolto. L' importazione dei cereali sarà affrancata da ogni diritto.

Il Cholera è in decrescenza.

Firenze, 28 agosto, di sera.

I giornali dicono che il trattato Austro-Prussiano fu rettificato; oggi spedirassi a Praga, dove si scambieranno le ratifiche.

Menabrea è arrivato a Vienna.

Jork 25. — A Matamoras scoppiò la rivoluzione, il governatore è fuggito. — Cotone 34.

Madrid 27. — Il Corsaro Chilero tornando armato dall' Inghilterra, fu catturato nelle acque spagnuole, dalla fregata *Germaña* e condotto a Cadice.

Firenze, 28 agosto di sera

Vienna. — La *Gazzetta di Vienna* reca un decreto con il quale si autorizza il Ministro delle finanze ad emettere 50 milioni in obbligazioni al 50 % e 90 milioni in note dello Stato. Assicurasi imminente la nomina di Hübner a ministro degli esteri. Credesi che il conte Andrássy vicepresidente della camera Ungherese, farà parte del Ministero Ungherese.

Monaco. — Presentossi alla Camerà il trattato di pace; il progetto d' un prestito di 20 milioni di fiorini per pagare l' indennità della guerra, nonchè il progetto d' una emissione di 15 milioni di carta monetata senza interesse.

Lisbona. — Annunciasi un cambiamento di Ministero nel Brasile. A Birmingham furono erette dieci tribune in pubblica piazza parlarono Bright, Scholfiett ed altri oratori. Grande entusiasmo; v' assistevano più di 250 mila persone. Londra ed altre città, vi inviarono deputazioni.

NOTIZIE LOCALI

Circolo Popolare. — Jeri a sera si costituì un circolo sotto il nome di Circolo Popolare giusta il programma compendiosamente quivi trascritto:

"Sono ammissibili a membri di questo Circolo, senza privilegio di classe e fortuna, tutt' i cittadini, rispetto a cui milita un passato immune da censure e donde in principalità non sorga di che dubitare circa le loro aspirazioni al miglior bene della patria indipendente e libera.

"Il quale maggior bene della patria indipendente e libera forma il supremo scopo contemplato dal Circolo.

"Mezzi a raggiungerlo, — il buon volere e la franca parola.

"Vegliando su tutto ciò che possa riflettere gl' interessi della causa comune, il Circolo farà noti i veri bisogni del paese: ed affinchè questo non venga nelle sue ragioni tradito da uomini, quanto inetti a rappresentarlo, altrettanto idonei a brigarne la rappresentanza, il Circolo stesso darà vitalmente opera a indirizzare la pubblica opinione; proponendo al geloso patrocinio di quelle ragioni, individui onesti, saggi, francamente liberali, bene compresi dell' attualità e fidenti nel grande avvenire della nazione. „

Le sedute del Circolo saranno tenute pubblicamente.

Fu eletta una commissione di 5 membri per la compilazione dello Statuto quali riuscirono dallo scrutinio i sigg. Av. dott. Giacomo Marchi, Av. dott. Pietro Campiutti, Av. dott. Massimiliano di Valvasone, Av. dott. Teodorico Vatri, Gio: Batta dott. Cella.

La commissione con apposito avviso farà noto ai soci ed al pubblico, il giorno e l' ora della prossima seduta, che verrà tenuta nel Teatro Minerva, gentilmente concesso dal sig. Andreazza: e dove troverassi un apposito registro per accogliere le firme di coloro che intendessero appartenere al Circolo.

Guardia Nazionale. — Venne nominato in via provvisoria il Consiglio di Disciplina, come segue: Novelli Ermenegildo, capitano presidente. — Farra Federico, sottotenente. — Visentini Luigi, sergente. — Mussionico Giovanni, caporale. — Salimbeni avv. Antonio, milite. — Ballico Luigi, sottotenente relatore. — Ripari Cesare, sergente segretario.

Prigionieri. — I prigionieri restituitici dall' Austria furono posti in quarantena per sospetto di male contagioso ed ammassati in tanti barracconi, sulla nuda paglia. È da temersi che il rimedio, non saperi per avventura il male essendochè l' ammassamento, la sporcizia, l' avvilimento nel trovarsi privi di ogni conforto della vita, potrebbe far sì che con tutta facilità si sviluppasse, quella malattia che vorrebbesi scongiurare.

Urge quindi immediatamente di separarli, spargendoli con le dovute precauzioni, in altre località. Ci si pensi e si faccia.

Pane. — Continuano i lagni sulla cattiva qualità e la piccolezza del pane. Noi ci rivogliamo di nuovo al Municipio affinchè vi provveda con qualche misura radicale, quale sarebbe l' istituzione da noi proposta di un forno Comunale. La povera gente soffre e grida. Bisogna soddisfarla d' urgenza.

VARIETÀ

Il campo degli zingari. — Nelle vicinanze di Rorschach vennero nei passati giorni ad accampare due orde di zingari. Le due bande unite contano circa 110 individui e 50 cavalli, ed appartengono al comitato di Stuhlweissenburg in Ungheria. Al cader della notte l'aspetto del campo ha qualche cosa di ributtante, tutti quegli individui essendo vestiti soltanto a metà, e trovandosi stesi confusamente attorno ai loro fuochi; le animate discussioni delle donne, i comandi dei capi, le grida dei fanciulli ed i gemiti degli ammalati, tutto ciò dà un'idea della vita semiselvaggia di questa turba vagabonda. I loro propri figli sono trattati più brutalmente dei cavalli e dei cani. Tutti, uomini, donne e ragazzi, si mostrano ghiottissimi dei sigari e tabacchi, ed i molti curiosi che vi affluiscono per visitare il campo, videro dei fanciulli che potevano appena camminare gettarsi avidamente sui sigari che loro si gettavano. In uno degli ultimi giorni celebrarono il battesimo di un neonato, ed in questa occasione il campo divenne luogo delle più rumorose letizie. Cinque stàia di vino furono consumate durante le cerimonie preliminari, e secondo il rito dei zingari, regalarono la giovine madre di una buona doccia d'acqua fredda. Fin qui non diedero luogo ad alcun lamento, e tutte le somministrazioni loro fatte sono state pagate in denaro sonante, di cui sembrano abbondantemente provvisti.

Tristi coincidenze del caso. — Il signor X, abitante del nono circondario di Parigi, si presentò dinanzi al commissario di polizia del quartiere. L'emozione alla quale era in preda non gli permise che di pronunziare queste parole: „Un cadavere in casa mia. Oh, è un orrore!" Quindi s'abbandonò svenuto su d'una sedia. In seguito alle cure prodigategli potè riprendere i sensi e calmatosi alquanto narrò al commissario il motivo della sua visita, che oltre ad essere eminentemente drammatico si può ritenere unico più che raro.

Ammogliato da qualche anno il signor M. X. era rappresentante d'una casa di commercio, per conto della quale viaggiava frequentemente. Dimenticando i proprii doveri, sua moglie durante la assenza del marito riceveva M. K. giovanotto che alle 9 del mattino aveva già preso provvisoriamente il possesso dell'altrui domicilio coniugale, mentre la signora X usciva per comperare le provvigioni necessarie alla colazione. Il sig. X che trovavasi a Rouen, fu richiamato a Parigi da un dispaccio telegrafico del suo padrone, ove giunse alle 9 e mezzo, certo di procurare a sua moglie una gradita sorpresa.

Servendosi della sua chiave particolare apre la porta di casa, sale le scale a lenti passi onde non fare rumore, penetra nella sua camera da letto, e retrocede spaventato, trovando nel suo letto il cadavere di M. K., uno dei suoi più intimi amici. Pazzo di dolore e d'indignazione esce correndo difilato dal commissario.

Nel ritornare in sua casa accompagnato dal magistrato, s'incontrò con la signora K. sua moglie che rientrava in quel mentre ignara dell'accaduto. Si fu allora che ebbe luogo una scena terribile e straziante. I periti dell'arte salutare constatarono che M. K. era morto per la rottura d'un aneurisma.

Una tradita. — Scrivono da Barletta:

Giovedì, 9 corrente, mentre il 137° battaglione di guardia nazionale mobile, di ritorno dalla piazza d'armi, sfilava per la contrada Cavour, una giovinetta poco più che ventenne, appartenente a distinta famiglia di Ruvo, travestita da uomo, affrontava un sottotenente puntandogli un revolver sul viso. Fosse però debolezza di donna o generosità d'amante il colpo non partiva. Arrestata, si venne a sapere che tempo fa la disgraziata donzella era stata sedotta da quel giovine, rapita alla sua famiglia, e condotta in Bari, dove, divenuta madre, fu poi infamemente abbandonata.

La nobile fanciulla ebbe la forza e il coraggio di chiudersi nel proprio dolore, e di sopportare tutto il peso della vergogna e di dure privazioni finchè seppe il traditore in trattative di matrimonio con altra giovinetta di questo paese.

L'intera città, saputo come la fanciulla sia stata ritenuta in carcere, è oltre modo dolente.

LA

VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

esce tutti i giorni *meno il giovedì e la domenica*

Gli abbonamenti trimestrali, al prezzo di Lire italiane 6.20 per la città e 7 per la provincia ed interno, si accettano dal Signor Paolo Gambierasi in Borgo San Tommaso ed all'Ufficio di Redazione sito in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz, N. 933 I. piano.

L' Amministrazione.

Direttore, avv. MASSIMILIANO VALVASONE.
Gerente responsabile, ANTONIO GIMERO.

Udine. — Tipografia di Giuseppe Seitz.